



Ψ Scuola di Specializzazione in "Psicologia della Salute"

ORDINAMENTO DIDATTICO DELLA SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE

IN

PSICOLOGIA DELLA SALUTE

In ottemperanza a quanto previsto dal D.M. di Riassetto delle Scuole di Specializzazione di area Psicologica n.246 del 24.7.2006, viene così definito il nuovo Regolamento Didattico della Scuola di Specializzazione in Psicologia della Salute

Art.1

La Scuola di Specializzazione in Psicologia della Salute afferisce alla Facoltà di Psicologia 1 dell'Università Sapienza di Roma. L'accesso è consentito ai laureati della classe 58/S (Laurea Specialistica in Psicologia) ed ai laureati in Psicologia dell'ordinamento previgente al DM 509/99.

È requisito indispensabile il possesso dell'abilitazione professionale. È possibile partecipare "sub condizione" all'esame di ammissione, purché l'esame di abilitazione professionale sia superato anteriormente al sostenimento degli esami del I anno di corso.

La Scuola rilascia il titolo di specialista in psicologia della salute e abilita all'esercizio della psicoterapia.

Il numero massimo degli allievi che la Scuola è in grado di accettare è fissato in 16 unità per anno di corso, più una riserva di 4 posti aggiuntivi per psicologi in servizio presso Enti che siano in rapporto di convenzione con la scuola.

Art. 2

Organi della Scuola

Sono organi della Scuola il Direttore ed il Consiglio.

Il Direttore rappresenta la Scuola, convoca e presiede il Consiglio, curando l'esecuzione delle delibere adottate. Sovrintende allo svolgimento delle attività didattiche ed organizzative della Scuola e ne assicura il regolare svolgimento.

Per il triennio 2007-2010 il Direttore della Scuola è la prof.ssa Rosa Ferri.

Il Consiglio della Scuola è composto da tutti i docenti della Scuola, compresi i Professori a contratto, e da una rappresentanza di tre specializzandi, eletta secondo quanto previsto dall'art. 99 del D.P.R. n. 382/1980.

Il Consiglio ha il compito di provvedere all'organizzazione della didattica, alla costituzione delle commissioni d'esame di anno e di ammissione alla Scuola, nonché per le prove finali per il conseguimento del titolo di specializzazione; formula proposte per la copertura degli insegnamenti

vacanti. Individua inoltre i criteri e le procedure per la valutazione in itinere del profitto degli specializzandi, sia in merito alla didattica formale che in merito alle esperienze di tirocinio professionalizzante.

Art. 3

Sede della Scuola

Sede amministrativa: Dipartimento di Psicologia dell'Università di Roma "Sapienza", Via Dei Marsi 78, 00185 Roma.

In base ad una convenzione fra l'Università degli Studi di Roma "La Sapienza", la Regione dell'Umbria e il Comune di Orvieto: l'attività didattico-formativa della Scuola viene svolta prevalentemente presso la "Fondazione per il "Centro Studi" del Comune di Orvieto (Piazza Duomo)

Art. 4

Obiettivi formativi della Scuola

Secondo una definizione generalmente accettata:

«La psicologia della salute è l'insieme dei contributi specifici -scientifici, professionali, formativi- della disciplina psicologica, alla promozione e mantenimento della salute, alla prevenzione e trattamento della malattia e all'identificazione dei correlati eziologici, diagnostici della salute, della malattia e delle disfunzioni associate, e all'analisi e miglioramento del sistema di cura della salute e di elaborazione delle politiche della salute».

Questa definizione implica quattro obiettivi fondamentali della psicologia della salute.

1. La promozione della salute

Il primo di questi obiettivi consiste nel "promuovere" la salute. E' questo un obiettivo particolarmente importante, che caratterizza e contraddistingue in senso moderno, l'emergenza della psicologia della salute. La centralità di questo obiettivo sta nel processo di cambiamento in atto (vedi i ben noti documenti dell'OMS) dal concetto negativo di salute -intesa come "assenza di malattia"- a quello positivo di "stato di benessere bio-psico-sociale". In questo spostamento di baricentro sul versante della salute, viene coniato il termine di salutogenesi (Antonovsky, 1979) chiaramente dicotomico rispetto a quello di patogenesi. Anziché interrogarsi sui meccanismi che conducono allo stato di malattia, viene posto il tema dei fattori che orientano verso lo stato di salute. Questa impostazione comporta a vari livelli -anche a quelli delle scelte di politica sanitaria- una riorganizzazione delle priorità, con uno spostamento di accento dalle fonti della morbilità, verso un miglior sfruttamento delle sorgenti della salute.

2. Prevenzione e trattamento

Il secondo obiettivo prevede la prevenzione e il trattamento della malattia. Molte iniziative, a partire da principi e conoscenze specificamente psicologiche, possono essere condotte nel campo della prevenzione. Nella genesi di diverse malattie, una forte influenza è stata universalmente attribuita a certi comportamenti o stili di vita "non sani", nonché alla relazione dell'individuo con il suo ambiente sociale

e con il ciclo di vita. Ne è derivato lo sviluppo di pratiche di prevenzione e di intervento della psicologia, la quale viene sollecitata in tutto l'arco delle sue competenze, da quelle di tipo psicofisiologico a quelle di tipo psicosociale .

Per quanto riguarda il trattamento, oltre alle metodologie psicoterapeutiche tradizionali, la scuola è particolarmente impegnata a sviluppare metodologie di ricerca-intervento in linea con il concetto di salute positiva. Si tratta cioè di interventi specificamente orientati a promuovere le risorse o competenze di vita, sia a livello individuale sia a livello di gruppo, come nell'ambito dei vari contesti organizzativi.

L'interesse sempre più evidente per la "qualità della vita", in qualunque momento del ciclo di vita, e in qualunque livello di salute o malattia, esige nei vari settori di intervento il contributo di psicologi specificamente preparati.

3. Aspetti diagnostici ed eziologici

Il terzo obiettivo riguarda il processo di valutazione e lo studio delle cause dirette e indirette non solo della malattia, ma anche della salute. Mentre il quadro della psicodiagnostica nel versante della patologia si presenta ormai ampiamente articolato, ben diversa è la posizione degli studi sugli indicatori di salute positiva. In coerenza con quanto si sta affermando nel panorama internazionale, il piano didattico dedica particolare attenzione allo studio tassonomico delle dimensioni di salute. Lo stesso per quanto riguarda il versante eziologico. La incidenza e la dinamica dei fattori psicologici nel concerto multifattoriale con cui si determinano le varie patologie, ha ricevuto nel tempo un riconoscimento sempre più evidente. Di grande interesse si presenta oggi lo studio delle dinamiche che orientano lo sviluppo dei fattori positivi di salute. Lo sviluppo delle neuroscienze, in generale, e della psicoimmunologia in particolare, ha reso evidente come i fattori psicologici possano agire sulle cellule, sugli organi e sulle funzioni, attraverso la complessa mediazione del sistema nervoso centrale. Rilevante in questo ambito è il concetto di stress. Varrebbe la pena ricordare tuttavia che il termine stress appare ingiustamente schiacciato sul versante della negatività. Lo stesso Selye propose di introdurre la duplice specificazione di eustress e distress. E' sin troppo facile osservare come la ricerca nel versante dell'eustress non abbia registrato quell'accelerazione di interesse dedicato invece alla ricerca sul "di stress". Da queste nuove concezioni si evince l'importanza delle tecniche ormai ampiamente collaudate di gestione dello stress, allo scopo non solo di prevenire un disagio, ma anche di favorire un utilizzo ottimale degli stimoli ambientali .

4. Interventi nelle organizzazioni e nelle istituzioni

Il quarto obiettivo riguarda il miglioramento non solo dei sistemi di cura ma anche, più in generale, delle politiche della salute in vari contesti sociali. L'analisi e l'intervento sulle transazioni degli operatori sanitari fra di loro e con i pazienti diventa un elemento centrale di questo processo di cambiamento. Il miglioramento della qualità dei servizi sanitari dipende non solo dalla qualità delle relazioni interpersonali all'interno del sistema, ma anche dallo stato di salute degli operatori stessi. Ma la prestazione dello psicologo della salute non va vista solo all'interno del contesto sanitario. Proprio in virtù del suo impegno primario nel versante positivo della promozione del benessere, lo psicologo della salute deve poter trovare spazio nelle organizzazioni educativo-scolastiche, in quelle del lavoro, negli asili-nido, nelle istituzioni per anziani, nelle comunità di quartiere, ecc.

Lo specialista in Psicologia della Salute deve quindi aver maturato conoscenze teoriche scientifiche e professionali nel campo della Psicologia della Salute - in una prospettiva che ne ricopre i diversi aspetti psicologici, biologici e sociali, per interventi di promozione della salute in contesti sociali, istituzionali, di comunità, familiari, di gruppo e individuali.

Art.5

Piano didattico

Per il conseguimento del titolo di specialista, l'allievo in formazione deve acquisire 300 Crediti Formativi Universitari (CFU) complessivi.

Il curriculum di studi si sviluppa nell'arco di cinque anni. Ciascun anno di corso prevede mediamente l'acquisizione di 60 CFU, articolati in attività di insegnamento formale, laboratori e tirocinio professionale. I CFU corrispondono a 25 ore di lavoro / studente. La frazione dell'impegno orario complessivo riservato allo studio individuale è di norma non superiore al 25%.

Nei cinque anni di corso le Attività formative ed i relativi CFU saranno ripartiti in:

- a) Attività di base a cui sono assegnati fino a 12 CFU;
- b) Attività caratterizzanti a cui sono assegnati fino a 228 CFU ;
- c) Attività Affini, Integrative e Interdisciplinari a cui sono assegnati fino a 20 CFU;
- d) Attività a scelta dello specializzando a cui sono assegnati fino a 20 CFU ;
- e) Attività finalizzate alla prova finale a cui sono assegnati fino a 15 CFU;
- f) Altre Attività a cui sono assegnati fino a 5 CFU.

Le Attività caratterizzanti di cui al punto b) sono articolate in:

- a) un Ambito denominato Tronco Comune, identificato dai Settori scientifico disciplinari utili all'apprendimento di saperi comuni della classe, a cui è dedicato un terzo dei CFU delle Attività caratterizzanti. ;
- b) un Ambito denominato delle Discipline Specifiche della tipologia , identificato da uno o più Settori scientifico disciplinari specifici della figura professionale propria del corso di specializzazione, a cui sono assegnati due terzi dei CFU delle Attività caratterizzanti .

Le Attività Affini, Integrative e Interdisciplinari comprendono le discipline dei Settori scientifico disciplinari utili alle integrazioni multidisciplinari.

Le Attività a scelta dello studente devono essere comunque coerenti con gli obiettivi formativi e le caratteristiche professionalizzanti della scuola.

Le Altre Attività comprendono CFU utili alla acquisizione di abilità linguistiche, informatiche, di gestione e organizzazione.

Le attività di laboratorio e tirocinio professionale costituiscono le Attività formative professionalizzanti. Tali attività sono volte alla maturazione di specifiche capacità professionali e comprendono almeno i tre quinti (pari a 180 CFU) dell'intero corso: di questi, almeno 60 CFU sono dedicati ad attività professionalizzanti psicoterapeutiche espletate sotto la supervisione di qualificati psicoterapeuti.

Nella tabella che segue sono indicati la tipologia delle Attività formative, gli Ambiti di conoscenze e competenze professionali, il numero di CF attribuibili e i Settori disciplinari al cui interno il Consiglio della Scuola individua le discipline teorico-pratiche che compongono il piano didattico.

Attività formative di base – fino a 12 CFU	
Ambito	Settore

Discipline generali per la formazione interdisciplinare dello specialista	BIO/09 FISILOGIA
	BIO/13 BIOLOGIA APPLICATA
	BIO/14 FARMACOLOGIA
	BIO 16 ANATOMIA UMANA
	BIO/18 GENETICA
	INF/01 INFORMATICA
	M-DEA/01 DISCIPLINE DEMOETNOANTROPOLOGICHE
	M-PSI/01 PSICOLOGIA GENERALE
	M-STO/05 STORIA DELLA SCIENZA E DELLE TECNICHE
	MED/01 STATISTICA MEDICA
	MED/02 STORIA DELLA MEDICINA
	SECS-S/01 STATISTICA
	SPS/07 SOCIOLOGIA GENERALE
	SPS/12 SOCIOLOGIA GIURIDICA DELLA DEVIANZA E DEL MUTAMENTO SOCIALE

Attività caratterizzanti – fino a 228 CFU		
Ambito	Settore	
Formazione generale (tronco comune)	M-PSI/01 PSICOLOGIA GENERALE	
	M-PSI/02 PSICOBIOLOGIA E PSICOLOGIA FISILOGICA	
	M-PSI/03 PSICOMETRIA	
	M-PSI/04 PSICOLOGIA DELLO SVILUPPO E DELL'EDUCAZIONE	
	M-PSI/05 PSICOLOGIA SOCIALE	
	M-PSI/06 PSICOLOGIA DEL LAVORO E DELLE ORGANIZZAZIONI	
	M-PSI/07 PSICOLOGIA DINAMICA	
	M-PSI/08 PSICOLOGIA CLINICA	
	MED/03 GENETICA MEDICA	
	MED/13 ENDOCRINOLOGIA	
	MED/26 NEUROLOGIA	
	MED/34 MEDICINA FISICA E RIABILITATIVA	
	MED/39 NEUROPSICHIATRIA INFANTILE	
	SECS-S/04 DEMOGRAFIA	
	SECS-S/05 STATISTICA SOCIALE	
	SPS/08 SOCIOLOGIA DEI PROCESSI CULTURALI	
	Attività caratterizzanti Specifiche della tipologia	
	Ambito	Settore

Discipline specifiche della tipologia Psicologia della Salute	M-PSI/01 PSICOLOGIA GENERALE
	M-PSI/02 PSICOBIOLOGIA E PSICOLOGIA FISIOLÓGICA
	M-PSI/03 PSICOMETRIA
	M-PSI/04 PSICOLOGIA DELLO SVILUPPO E DELL'EDUCAZIONE
	M-PSI/05 PSICOLOGIA SOCIALE
	M-PSI/06 PSICOLOGIA DEL LAVORO E DELLE ORGANIZZAZIONI
	M-PSI/07 PSICOLOGIA DINAMICA
	M-PSI/08 PSICOLOGIA CLINICA
	MED/09 MEDICINA INTERNA
	MED/25 PSICHIATRIA
	MED/42 IGIENE GENERALE E APPLICATA
	MED/44 MEDICINA DEL LAVORO

Attività affini o integrative – fino 20 CFU	
Ambito	Settore
Scienze umane e sociali	L-ART/05 DISCIPLINE DELLO SPETTACOLO
	L-ART/06 CINEMA, FOTOGRAFIA, TELEVISIONE
	L-ART/07 MUSICOLOGIA E STORIA DELLA MUSICA
	M-EDF/01 METODI E DIDATTICHE DELLE ATTIVITA' MOTORIE
	M-PED/01 PEDAGOGIA GENERALE E SOCIALE
	M-PED/04 PEDAGOGIA SPERIMENTALE
	M-STO/05 STORIA DELLA SCIENZA DELLE TECNICHE
	SPS/09 SOCIOLOGIA DEI PROCESSI ECONOMICI E DEL LAVORO
Conoscenze mediche per operare in contesti sanitari	MED/04 PATOLOGIA GENERALE
	MED/06 ONCOLOGIA MEDICA
	MED/09 MEDICINA INTERNA
	MED/10 MALATTIE DELL'APPARATO RESPIRATORIO
	MED/11 MALATTIE DELL'APPARATO CARDIOVASCOLARE
	MED/12 GASTROENTEROLOGIA
	MED/13 ENDOCRINOLOGIA
	MED/14 NEFROLOGIA
	MED/15 MALATTIE DEL SANGUE
	MED/16 REUMATOLOGIA
MED/17 MALATTIE INFETTIVE	
Ambito	Settore
	MED/18 CHIRURGIA GENERALE

	MED/19 CHIRURGIA PLASTICA
	MED/20 CHIRURGIA PEDIATRICA E INFANTILE
	MED/21 CHIRURGIA TORACICA
	MED/22 CHIRURGIA VASCOLARE
	MED/23 CHIRURGIA CARDIACA
	MED/24 UROLOGIA
	MED/26 NEUROLOGIA
	MED/27 NEUROCHIRURGIA
	MED/28 MALATTIE ODONTOSTOMATOLOGICHE
	MED/29 CHIRURGIA MAXILLOFACCIALE
	MED/30 MALATTIE APPARATO VISIVO
	MED/31 OTORINOLARINGOIATRIA
	MED/32 AUDIOLOGIA
	MED/33 MALATTIE DELL' APPARATO LOCOMOTORE
	MED/35 MALATTIE CUTANEE E VENEREE
	MED/38 PEDIATRIA GENERALE E SPECIALISTICA
	MED/40 GINECOLOGIA E OSTETRICIA
	MED/41 ANESTESIOLOGIA
	MED/42 IGIENE GENERALE E APPLICATA
	MED/43 MEDICINA LEGALE
	MED/44 MEDICINA DEL LAVORO
	MED/45 SCIENZE INFERMIERISTICHE GENERALI, CLINICHE E PEDIATRICHE
	MED/46 SCIENZE TECNICHE DI MEDICINA DI LABORATORIO
	MED/47 SCIENZE INFERMIERISTICHE OSTETRICO-GINECOLOGICHE
	MED/48 SCIENZE INFERMIERISTICHE E TECNICHE NEURO-PSICHIATRICHE E RIABILITATIVE
	MED/49 SCIENZE TECNICHE DIETETICHE APPLICATE
	MED/50 SCIENZE TECNICHE MEDICHE APPLICATE
Management sanitario, statistica, diritto e informatica	ICAR/03 INGEGNERIA SANITARIA – AMBIENTALE
	IUS/01 DIRITTO PRIVATO
	IUS/07 DIRITTO DEL LAVORO
	IUS/09 ISTITUZIONI DI DIRITTO PUBBLICO
	IUS/10 DIRITTO AMMINISTRATIVO
	SECS-P/08 ECONOMIA E GESTIONE DELLE IMPRESE
Ambito	Settore
	SECS-P/10 ORGANIZZAZIONE

	AZIENDALE
--	-----------

Altre Attività formative	
Attività	Crediti
Attività a scelta dello studente	20 CFU
Per la prova finale	15 CFU
Altre	5 CFU

Art. 6

Organizzazione delle attività

La Scuola organizza ogni anno:

a) corsi teorico-metodologici, il cui scopo è di fornire agli specializzandi una precisa identità scientifico professionale curando particolarmente lo sviluppo dei raccordi tra teoria e pratica;

b) laboratori, la cui funzione è sviluppare l'apprendimento di competenze tecniche anche interdisciplinari, con particolare attenzione al controllo della propria condotta professionale e all'uso della propria persona come soggetto di intervento. Fra questi laboratori si distingue il laboratorio di analisi del processo formativo, come strumento interno di riflessione sull'esperienza formativa. Questo laboratorio costituisce il punto di snodo tra una didattica fondata sull'autogoverno dell'apprendimento e l'organizzazione della Scuola intesa come learning organization.

c) tirocinio professionale, il cui scopo è facilitare la connessione dei contenuti formativi della scuola con gli ambiti di applicazione e di personalizzare, per quanto possibile, i singoli processi di apprendimento. Particolare attenzione viene data all'attuazione di progetti di ricerca-intervento. Per lo svolgimento dei tirocini professionali la Scuola provvede all'allestimento di specifiche convenzioni con enti accreditati.

Il programma didattico verrà arricchito dal contributo di studiosi esterni alla Scuola, individuati fra quelli più qualificati sul piano nazionale e internazionale. La scelta di questi apporti culturali verrà effettuata sulla base delle indicazioni di volta in volta emergenti nel contesto del processo formativo e nella sinergia propositiva di tutte le componenti della Scuola stessa.

Il calendario delle attività viene deliberato annualmente dal Consiglio della Scuola in relazione al piano didattico formulato, in modo da assicurare ad ogni specializzando un adeguato periodo di esperienza e formazione professionale.

Art. 7

Valutazione del Percorso Formativo

La verifica della qualità dell'apprendimento è affidata a diversi strumenti, quali le prove in itinere, il libretto-diario e la prova finale (basata sulla discussione della tesi di specializzazione) integrate dalle valutazioni periodiche e dal giudizio dei docenti della scuola.

L'esame teorico pratico che gli specializzandi devono sostenere al termine di ciascun anno, verte su tutte i corsi teorico-metodologici frequentati, nonché sui laboratori e sulle attività di tirocinio professionale relative all'anno di corso.

Per essere ammesso a sostenere l'esame annuale, l'allievo deve aver frequentato almeno tre quarti delle lezioni, laboratori e attività di tirocinio professionale previste.

Art 5 Prove di ammissione

Si stabiliscono i seguenti criteri di valutazione dei candidati per l'ammissione alla Scuola:

- 1) *una prova scritta (punteggio massimo 50/100),*
 - 2) *valutazione dei titoli (punteggio massimo 30/100),*
 - 3) *colloquio integrativo (punteggio massimo 20/100).*
- 1) La prova scritta consiste nel rispondere a 70 domande a scelta multipla. Per superare la prova i candidati dovranno rispondere correttamente ad un minimo di 45 domande su 70. I candidati che avranno riportato un punteggio da 45 a 70 verranno ammessi a sostenere il colloquio integrativo. In sede di graduatoria finale il punteggio riportato dai candidati verrà convertito ed espresso in cinquantesimi (punteggio massimo 50/100).
- 2) In base alle norme di cui al Decreto del M.P.I. del 16.9.1992, la commissione valuterà i titoli dei candidati con le seguenti modalità:
- La tesi di laurea (punteggio massimo 10) verrà valutata tenendo conto dell'attinenza dell'argomento trattato alla Scuola di Specializzazione e della qualità dell'elaborato.
 - Al voto di laurea (punteggio massimo 5) verranno attribuiti: punti 5 per la lode, punti 4 per 110/110, punti 3,30 per 109, punti 3 per 108, punti 2,70 per 107, punti 2,40 per 106, punti 2,10 per 105, punti 1,80 per 104, punti 1,50 per 103, punti 1,20 per 102, punti 0,90 per 101, punti 0,60 per 100, punti 0,30 per 99.
 - Ai voti riportati negli esami di profitto del corso di laurea (punteggio massimo 5) verranno attribuiti: punti 0,25 per ogni esame superato con voto da 27 a 29, punti 0,50 per ogni esame superato con 30, punti 0,75 per ogni esame superato con 30 e lode. Ai fini di detta valutazione, per i laureati in Psicologia del V. O., verranno considerati 7 esami, di cui 4 comuni per il biennio più 3 distinti per gli Indirizzi del triennio:
 - 1) *Psicologia fisiologica*
 - 2) *Psicologia generale*
 - 3) *Psicologia età evolutiva*
 - 4) *Psicologia sociale*
- Per i laureati dell'Indirizzo di Psicologia generale e sperimentale:*
- 5) *Psicometria (c.a.)*
 - 6) *Psicologia fisiologica (c.a.)*
 - 7) *Neuropsicologia*
- Per i laureati dell'Indirizzo di Psicologia del lavoro e delle organizzazioni*
- 8) *Psicologia degli atteggiamenti e delle opinioni*

- 9) *Metodologia della ricerca psicosociale*
- 10) *Psicologia del lavoro*
- Per i laureati dell'Indirizzo di Psicologia clinica e di comunità:
- 11) *Tecniche di ricerca psicologica e di analisi dei dati*
- 12) *Psicologia di comunità*
- 13) *Psicologia dinamica C.A.*
- Per i laureati dell'Indirizzo di Psicologia dello sviluppo e dell'educazione
- 14) *Teoria e tecniche analisi dati*
- 15) *Psicologia dello sviluppo C.A.*
- 16) *Psicodinamica dello sviluppo e relazioni familiari*

Per i candidati laureati in psicologia con il N.O. si procede alla valutazione di 7 esami (4 esami per la laurea triennale e 3 esami per la laurea specialistica), individuati sulla base di una equipollenza che tiene conto dell'appartenenza degli esami del N.O. agli stessi settori disciplinari degli esami individuati per il V.O. ed al numero di crediti acquisiti per ogni esame.

La valutazione delle pubblicazioni e dei titoli formativi (punteggio massimo 10) verrà effettuata tenendo conto dei seguenti criteri:

- per le pubblicazioni (punteggio massimo 6), verranno presi in esame solo i lavori aventi carattere ufficiale di pubblicazione scientifica e con contenuti attinenti alla Scuola di Specializzazione;
- per i titoli formativi (punteggio massimo 4), verranno prese in considerazione solo esperienze formative dei candidati successive alla laurea: corsi di specializzazione, corsi di perfezionamento, collaborazioni scientifiche, lavoro professionale da psicologo, volontariato).

- 3) Al colloquio integrativo (punteggio massimo 20) verranno ammessi solo i candidati che abbiano riportato un punteggio non inferiore a 45/70 alla prova scritta di cui al punto 1. Il colloquio è finalizzato ad approfondire il curriculum personale e le motivazioni dei candidati.

Per i candidati psicologi in servizio presso enti convenzionati, di cui all'art. 1, Il Consiglio della Scuola si riserva di definire all'occorrenza i criteri di valutazione e le prove di ammissione.

Per quanto non disciplinato nel presente regolamento si rinvia alla normativa generale delle scuole di specializzazione universitarie.